UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

IL PRESIDE

Roma, lì 5/6/1980

Chiar.mi Proff.
G. Pugliese Carratelli e
Feliciano Serrao
Istituto di Diritto
Romano - S E D E

Carissimi,

avrei tanto voluto essere presente all'incontro da Voi organizzato per l'11 Giugno per la presentazione dell'opera di Francesco De Martino.

Purtroppo vado in clinica lunedì 9 per un intervento necessitato dalla esistenza di un calcolo alla cistifellea.

Vorrete dunque giustificare la mia assenza e porgere al collega De Martino, anche in ricordo dei vecchi tempi messinesi, il mio saluto più affettuoso.

Vi ringrazio e molto cordialmente Vi saluto.

Prof. Rosario Nicolò

1

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

Napoli,20 gennaio 1980

Caro Bretone,ricevo la tua lettera del 9 e ti ringrazio degli auguri,che ricambio con affetto. Figurati se non sono sensibile al tuo lamento per quello che definisci 'lesilio' da Napoli! Ma purtroppo non mi pare che la situazione sia migliorata a giudicare dalle controversie,perfino aspre,che sono insorte a proposito della tua candidatura per la commissione del concorso. Non vedo su quali forze si possa contare nella Facoltà,né devi pensare che un mio diretto intervento possa avere influenza sull'andamento delle cose,tanto più che dalla vita attiva universitariaio sono assente da dieci anni e non conosco nemmeno vari dei colleghi che nel frattempo sono stati chiamati a Napoli. Devo anche dirti che io stesso mi troverei in qualche difficoltà,se,come sento dire, anche Amirante ponesse la sua candidatura e se questa incontrasse minori resistenze della tua,com vi è ragione di credere.In tale eventualità noa potrei che appoggiarla,sia perché trovo giusto che uno studioso ormai anziano torni nella sua città,sia per evitare soluzioni meno convincenti.
Esiste anche il rischio che nel contrasto non se ne faccia nulla ed il posto venga tenuto in serbo per qualche giovane aspirante dell'ultima ora.

Sò di dirti cose molto sgradite,ma ho sentito il dovere di farlo per la stima che ho di te e per i nostri antichi vincoli di amicizia. Naturalmente sarò ben lieto di vederti quando vorrai.

2

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UNIVERSITÀ DI BARI
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
ISTITUTO DI DIRITTO ROMANO

Bari, 9. 1. 1980

Caro Professore,

Sono venuto a Napoli, qualche giorno fa, e ho cercato di incontrarla. Ma mi hanno detto che Lei era in Sardegna. Avrei voluto salutarla e farle gli auguri per l'anno nuovo, secondo un'antica Tradizione.
Avrei voluto anche parlarle, ancora una volta, del problema napoletano. So che si sdoppierà la cattedra di Storia, e che si cerca nuovamente di mettermi da parte avanzando altri nomi. Non me ne meraviglio. Il mondo accademico non ha nulla di "filosofico", perché la meraviglia possa ~~avere~~ trovarvi platonicamente un senso. Mi chiedo però se il mio esilio debba durare in eterno, e di quali colpe gravi io mi sia macchiato per subire questa pena. Mi chiedo anche come ci si possa attribuire il diritto di determinare così a fondo la vita di un uomo che è legato ~~pof~~ intimamente alla sua città, e non vuole dimenticarla; determinare i suoi anni maturi e la sua non lontana vecchiaia. Il mio Tempo, l'ho dedicato per intero agli studi, con una scelta quasi ossessiva che ha per me un significato morale. Forse proprio questo mi danneggia, e spinge a cercare argomenti che non hanno nulla a che fare con i meriti scientifici. Io so di poter rispondere di ogni mia azione di fronte alla mia coscienza, sempre inquieta e capace di interrogarsi. Non ho pierettistiche gesuitiche che mi sorreggano, né ho trascorso la mia adolescenza nelle sacrestie, all'ombra di stole vescovili. La mia adolescenza l'ho ~~passata~~ vissuta, e appunto, nelle

3

Senato della Repubblica - Archivio Storico

strade di Napoli, nei suoi quartieri popolari. Lì ho imparato (se l'ho imparato) a fare lo storico.
Certo, ho avuto il torto di scrivere una lettera polemica, sette anni fa! Dopo sette anni fa, rimane la lettera, non più le circostanze che la determinarono. Io ho dimenticato anche queste ultime, come sanno tutti i romanisti napoletani tranne uno.
Che cosa devo fare? Rinunciare per sempre a ogni possibilità? Affrontare una nuova battaglia per perderla, non avrebbe senso. E io penso che non la perderei, solo se lei volesse impegnarsi direttamente e personalmente nel consiglio di Facoltà. Devo raccogliere tutto il mio coraggio per dirle questo, e forse le chiedo troppo.
In aprile, verrò a Napoli per il congresso di Paradisi; devo anche tenervi una relazione. Ma è chiaro che io posso fare un viaggio anche prima, se lei lo ritiene necessario.

Con molto affetto, mi creda

Suo

Alfonso Pastore

Senato della Repubblica - Archivio Storico

75. 3. 15.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA
ISTITUTO DI EPIGRAFIA E ANTICHITÀ
GRECHE E ROMANE

IL DIRETTORE

Roma 12.6.80

In ricordo della frequentazione della
Sua bella opera e rinnovando l'espressione
della mia ammirazione più sincera

Silvio Panciera

5

. Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

15.1.63.

29.6.80

GRUPPO PARLAMENTARE
DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Il Presidente

Caro Professore,

sto leggendo i suoi volumi
sull'economia dell'antica Roma.

È opera robustissima.

Per ora, ho visto a tratti,
ma sarà mia impressione
che la lettura sarà interessante.

Caso che negli Stati Uniti la storia
antica non sia più
fitta prescindere.

Le giungerà inviarle alcune
mie "ricerche" che attengono all'argo-
mento sia dei trattati. 6

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Un cordiale saluto

Senato della Repubblica - Archivio Storico

15. 3. 12.

SCUOLA NORMALE SUPERIORE
PIAZZA DEI CAVALIERI
PISA

CLASSE DI LETTERE E FILOSOFIA

Firenze
~~Pisa~~ li 11-4-1980

Onorevole,
Illustre Professore,

è stata per me una lieta sorpresa, oltre che un onore, ricevere gli estratti che mi ha gentilmente spediti. Cercherò di contraccambiare il dono, ma intanto voglio esprimerle il mio ringraziamento.

Dire quanto io e gli studiosi di antichità della mia generazione dobbiamo al Suo insegnamento, sarebbe dire cosa ovvia, e potrebbe anche apparire una piaggeria. Io in particolare non ho conosciuto le Sue opere fin dagli inizi dei miei studi; ma, quando le ho conosciute, vi ho trovato un raro esempio di ispirazione marxista duttile ed efficace, lontana dai dommatismi e dagli schematismi di marxisti sovietici o anche inglesi.

Le ragioni di stima e di ammirazione sono molte, ma

8

Senato della Repubblica - Archivio Storico

tra le prime è la tenacia con cui Lei ha unito l'attività politica e la ricerca storica. Si poteva pensare che negli ultimi tempi, data l'importanza dei compiti politici assunti, avesse accantonato gli studi; e invece ecco apparire la storia economica di Roma antica, che mi accingo a leggere proprio in questi giorni. Un esempio difficilmente ripetibile per i più giovani, anche perché la sfiducia nella politica è diventata una malattia grave e diffusa.

Spero di avere occasione di conoscerla personalmente. Banali, ma indilazionabili impegni universitari m'impedirono di venire, come avrei desiderato, alla presentazione della Sua opera presso "La Nuova Italia".

La ringrazio di nuovo e la prego di accogliere i miei rispettosi saluti.

Antonio La Penna

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UNIVERSITÉ DE DROIT, D'ÉCONOMIE
ET DES SCIENCES D'AIX-MARSEILLE

FACULTÉ DE DROIT
ET DE
SCIENCE POLITIQUE
D'AIX-MARSEILLE

A. Cerati

AIX-EN-PROVENCE, LE 22/XI/80

15.1.56.

Monsieur le Professeur
F. de Martino

Monsieur le Président,

J'ai bien reçu votre "tiré à part" de la parola del passato sur l'histoire de l'equitatus romain. Je vais le lire avec l'intérêt que vous pensez. Permettez moi à cette

3, AVENUE ROBERT-SCHUMAN 13621 AIX-EN-PROVENCE TÉL. (42) 59.99.20

10

Senato della Repubblica - Archivio Storico

occasions de rendre, une fois encore, le légitime hommage qui vous est dû pour votre œuvre en matière de droit public romain,

Veuillez agréer, Monsieur le Président et cher Maître, l'expression de mon profond respect

A. Cerati

Senato della Repubblica - Archivio Storico

15.3.11. NA 24.6.80

Caro amico,

Grazie vivissime per il vol. e per gli estratti che ho ricevuti ieri e che desideravo vivamente, come ti ho scritto, per chiarirmi moltissimi dubbi che sorgono dalla mia ignoranza nella consultazione attenta e tranquilla nella mia biblioteca.

Mi duole aver conosciuto solo ora le tue "Osservazioni sulla produzione dei cocali", che integrano criticamente le diffusissime esposizioni di Jany IV. (non ho ancora ricevuto il f. 187 della Par. pass.) e non averle perciò citate come esse meritano. Spero che non aggiungerai il tuo rimprovero alla mia mortificazione per l'omissione. Ti vivo augurio di buon lavoro a te e con la speranza

12

Senato della Repubblica - Archivio Storico

di gustare ancora le tue ricerche e riflessioni - se la
testa me lo consentirà - credimi tuo gratissimo

Mario Lauria

13

Senato della Repubblica - Archivio Storico

15. 1. 50.

SOCIETA' NAZIONALE DI SCIENZE
LETTERE E ARTI IN NAPOLI
VIA MEZZOCANNONE, 8 - TEL. 207075 - 80134 NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE
ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE
ACCADEMIA DI ARCHEOLOGIA, LETTERE E BELLE ARTI
ACCADEMIA DI SCIENZE MEDICHE E CHIRURGICHE

17.8.1980

Caro Professore, mi dispiace di non essere stato presente alla manifestazione per la legge sp. per Pompei, ma ero negli Stati Uniti per i papiri ercolanesi.
Mi permetto di comunicarle che il XVI Congresso Internazionale di Papirologia nell'ultima seduta (New York, 31.7.1980) ha approvato unanime la mia ~~proposta~~ mozione per la ripresa dello scavo della Villa ercolanese dei Papiri e che il prossimo Congresso avrà luogo (per la prima volta) a Napoli (nel 1983), su mia proposta.

Con affetti e cordiali saluti Suo Domenico Comparetti

14

Senato della Repubblica - Archivio Storico

75.1.51.

UNIVERSITÀ DI MESSINA
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
ISTITUTO DI STORIA ANTICA

Messina 6 ottobre 1980

Esimio professore,

Le invio gli estratti di due miei articoli, di recente pubblicati in riviste locali - Desidererei sottoporre alla Sua cortese attenzione il saggio sul documento epigrafico vicente (CIL XI 3805) nel quale sono confluite, per linee, le idee di una più vasta ricerca, che ho in corso, su Veio romana. La Sua autorevole opinione e, conseguentemente, i Suoi consigli mi risulterebbero estremamente utili.

La ringrazio vivamente

Irma Bitto

15

Senato della Repubblica - Archivio Storico

15.1.52.

F. Wieacker

D - 3400 Göttingen, 24. Oktober 1980
Prinzenstraße 21 - Germania fed.

Sehr verehrter, lieber Herr Collega,

für die Zusendung sehr gehaltvoller Estratti darf ich sehr herzlich danken -indem ich damit noch einmal den Dank verbinde, für das große Geschenk, das Sie mir (wie allen Romanisten!) mit der Zusendung der zweiten Auflage Ihrer Costituzione zu machen nicht müde werden. (Auf diese Bücher antworte ich nicht sofort ausdrücklich, weil es in der Art solcher Werke liegt, daß man sie nachhaltig studiert, daß man daeurnd von ihnen lernt und daß es unangemessen scheint, sie mit einem kurzen Dankwort zu quittieren). Auch wegen der neuen Estratti (vo denen z.B. die Auseiandersetzung mit Alföldi wie der Vorabdruck ihrer Zusammenfassung Ihrer Econia storica von brennendem Intesse ist) gehe ich heute nur auf Ihren Beitra zur Inchiesta Labeo (La crisi delle res publica e la 'rivoluionr romana' ein (Ich habe nich wenigstens bisher an der Inchiesta trotz großen Interesses) nicht beteilgt, weil ich nicht sehr viel von dem Problem verstehe und ganz durch die abschließenden Arbeitne zm 'Handbuch I gebunden bin).

Lassen Sie mich zunächst sagen, daß ich Ihr Ergebnis vollokomen teile: was nach dem Mißlingen der gracchischen Reform (wie sie etwa um 90 entschieden war) geschah, war eine Selbstzertörung der respubloca, aber keine 'Revolution' (nach) ~~Insofern die~~ Insofern der Vorstoß der Gracchen und ihrer ersten Nachfolger und Märtyrer dieser Pläne eine wirkliche Revolution einleiten wollten, kann man also von eir mißlungenen (mancata)Revolution srechen. Meine Gründe, rbi skizziert, müssen etwas weiter ausholen.

1) Ich möchte nicht zu viel Semantik treiben. Da aber der Begriff in diesem Sinn nicht von den (griechischen und) römischen Autoren verwendet wird, schein mitdie heuristische Orieniterun daran gut, was die neueren (marxistischen wie bürgerlichen) Denker einhellig in unserem Sinn Revoutionen genannt haben. wenn ich recht sehe: unzweifelhaft Frankreich 1789 ff, Rom und 1848, Rußland 1917, China 1912, 1945 ff, fener 1848; wahrscheinlich schon England 1640 -1653, versucht: Paris 1871, Deutschland 1919/20; wahrscheinlich nicht der Sturz der Monarchien in Deutschland 1918 und sicherm nicht Deutschland 1933 ff und verwandte Erscheinungen, wie etwa Franco 1936. Fragt man sodh, warum wir gerade diese Revolutionen, so scheint ihnen gemiesam, daß sie konsequent eine Veränderung des Wertsytsems in zwischenmnschlichen sozialen Verhalten sntrebten oder anzustreben versuchten: sei es wesnetlich ökonmisch eine Neuverte lung von Produktionsmitteln und Vermögen, sei es aber auch sonst ger poltischer Freiheiten, eine emanzipatorische Tendenz scheint gemeinsam, aber

16

Senato della Repubblica - Archivio Storico

nichtausreichend, dagegen sind gewaltsame Umstürze, Emeutenseditiones, commutatio civitatis, Begründung von Militärdikaturen oder sonstiger charismatischer Herrschaften, Aufruhr, selbst die Auflehnungen gepeinigter und unterdrükter Minderheiten als solche noch keine Revolutionen. Andrerseits ist es aber richtig, daß wir den Sieg oder den Kampf um eine neue allgemeingültiges sozialels Werte-und Gerechtigkeitssytsems offenbar nur dann eine Revolutio nennen, wenn er sich in einem äußeren Kampf mit Bruch der psotivirechtlichen Kontinuität (gleich ob mit großen oder geringen Blutopfern) vollzogen hat: steigt eine Klasse ohne diese Mittel unter dem Gewicht der Umstände unaufhaltsam auf oder erweitert sich die poltische Gesellschaft durch gelungene Integration bisher zurückgesetzter Bürgerklassen, so scheint es uns offenbar richtiger von Evolution zu sprechen (so etwa möglicherweise Solon, die Integration des dritten Standes in England, im Lauf des 19. Jhs; der Aufstieg des Vierten Standes, der gewerkschaften usf. in West- und Mitteleuropa etwa seit 1900. (Dagegen möchten wir offnbar das Wort Revolution für gewalt-und kampflose Prozesse folgerecht offenbar dann nicht, wenn es sich um Prozesse handelt, die sich ihrer Art nach nicht im öffentlichen Kampf und mit öfentlichen Kampfmitteln vollziehen: so würden wir wohl ganz ruhig von einer Revolution des Denkens zwischen Kopernikus und Newton, oder seit Einstein und Planck, oder auch von Industrieller Revolution sprechen).

Aus diesen Prämissen scheint sich mir per subtractionem zu ergeben, warum etwa Kleisthenes (wenn hier äußerer Kampf im Spiel war) und die Unrernehmeungen der Gracchen und ihrer ersten Nachfolger wirklich Revolutionen waren: sie zielten wirklich auf eine Erneuerung des für alle verbindlichen Werte-und Gerechtigkeitssytsems. Das war nicht mehr der Fall bei den späteren Parteiführern (Marius, Cinna, Sulla Pompeius, Caesar, ganz bes nders nicht, soweit sie zu erfolgreichen Kommandeuten geworden waren) und nun schon gar nicht für den allerwichtgsten, für Augustus - sicher keine Begründung einer neuen und anderen Gerechtsigkeit. Eine solche vollzog sich dagegen wahrscheinlich in den "Ständekämpfen" des 5. und 4. Jhs; ich zögere aber, ob man sie mit Guarino wirklich eine r i v o l u z i o n e (della plabe) nennen soll oder vielmehr eine (zunächt im ganzen gelungene) Evolution. Das hängt davon ab, ob man hierin das Ergebnis eines Kompromisses oder eines siegreichen ä u ß e r e n Kampfes sieht. Lezteres scheint mir selbst dann unwahrscheinlch, wenn man die historischen Berichte über die Frühzeit beim Worte nimmt.

L jahrhundertelanger

Noch einmal mit aufrichtigem Dank und herzliche Grüßen

Ihr seher ergebener

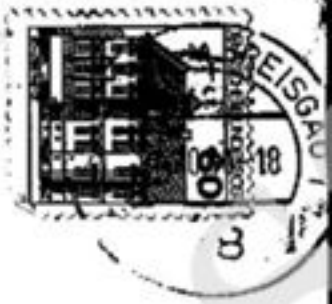
F. Wieacker

17

Senato della Repubblica - Archivio Storico







Illmo.

Prof.Dott. F. d e M a r t i n o

v.AnielloFalcone, 258

N a po l i

I t a l i e n

F.Wieacker
Prinzenstr.21
D 3400 Göttingen
Germania fed.

18

Senato della Repubblica - Archivio Storico

15.1.46. Napoli 2.6.1980

Caro amico,

Ho sempre appreso dai tuoi scritti, che ho citato, aderendovi (oltre la Storia² che Jovene mi ha puntualmente inviata) avendoli consultati in Bibl. (e tu ben sai le difficoltà che impediscono la serena meditazione nel caos), non avendo mai ricevuto né le "Riforme del IV sec.", Bidr 78, 1975, né "Diritto e società"..., né la recentissima "Storia economica.." (che ho richiamato proprio stamane nelle ultime bozze di stampa in un'indagine di pubblicazione prossima, che riceverai tra breve, appena saranno stampati gli estratti.). Te lo comunico e ti saluto con antica amicizia ed ammirazione, augurandoti

19

Senato della Repubblica - Archivio Storico

ulteriori ottimi lavori tra le molteplici attività
ed augurandomi di apprendere ancora
da te

Suo
Mario Lauria

20

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Professor M. I. FINLEY, DARWIN COLLEGE, CAMBRIDGE, CB3 9EU Tel. 51761

15 May 1980 75.1.12.

Dear Professor De Martino,

Yesterday I received the copies of your Storia Economica, and, though I have had time only to turn pages, I am all the more regretful that I am unable to participate in the public reception. Thank you very much for sending me the two volumes.

Yours sincerely,

M. Finley

21

Senato della Repubblica - Archivio Storico

75.1.41.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
ISTITUTO DI
DIRITTO ROMANO
VIA FESTA DEL PERDONO, 3/7

Milano

28 febbraio 1980

Caro De Martino,

mi fa piacere che tu sappia che io non ho alcun impegno pregiudiziale, e che sarò quindi un giudice assolutamente indipendente. - Oso credere, pertanto, che la tua amichevole fiducia sia ben riposta. Il mio solo impegno è, infatti, quello di leggere attentamente tutto ciò che non ho già letto e di valutare comparativamente i concorrenti con il più coscienzioso scrupolo. - Il che non toglie che la tua testimonianza mi sia gradita, per la grande stima che ho ed ho

3000 - 5.72 BA

Senato della Repubblica - Archivio Storico

sempre avuta di te (come del resto sai bene!).-

Fra parentesi, proprio pochi giorni fa ho scritto a D'Ippolito, del quale — a parte gli studi ricevuti in omaggio — non mi è pervenuto il plico dei titoli concorsuali; ed è l'unico fra tutti i partecipanti al concorso (per la cui decisione ci siamo aggiornati al 26 maggio).-

Ti ricambio, con vera amicizia, i saluti più affettuosi.-

Tuo

Arnaldo Biscardi

P.S. Proprio al momento di spedire questa mia, mi giunge il secondo plico inviatomi da D'Ippolito.-

23

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
ISTITUTO DI
DIRITTO ROMANO
VIA FESTA DEL PERDONO, 3/7

Firenze

19 luglio 1980

Caro De Martino,

finalmente in vacanze, dopo un anno faticosissimo per molteplici aspetti, desidero adempiere al proposito di farti conoscere i miei giudizi individuali (qui acclusi) – che appariranno a suo tempo nel "Bollettino P. I." come parte integrante della relazione concorsuale – sui tuoi allievi D'Ippolito e Spagnuolo Vigorita.–

Come vedi, la mia valutazione è per entrambi positiva, sia pure in gradazione diversa, tanto che io ho potuto votare tranquilla-

3000 - 5.72 BA

Senato della Repubblica - Archivio Storico

mente il primo ch' due, il quale forse avrebbe riuscito, se rispettabili accordi sottobanco (a cui, come indipendente, ero estraneo) non avessero favorito alcuni cavalli (e... cavalle) di Caligola!

Non aggiungo altro, e ti saluto con la più cordiale amicizia..

Tuo affmo

Ronald Syme

P.S. Colgo tuttavia l'occasione per ringraziarti vivamente della tua "Storia economica di Roma antica", che sto leggendo con ammirazione e profitto.-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

SENATO DELLA REPUBBLICA

15.1.38.

Roma 15/V/80

Carissimo,

ricevo i due volumi della storia economica di Roma. Sia lo avevo scorso e ne avuto l'impressione d'opera "nuova" e fresca. La prima impressione mi riesce abbondantemente confermata.

Molti molti auguri e affettuosi saluti

Suo Ferrero Branca

26

Senato della Repubblica - Archivio Storico

75. 3. 14.

Firenze, 30 maggio 1980
via Ricasoli 31

Illustre e caro Professore,

mi trovavo a Roma (per un residuo di ferie che dovevo utilizzare entro maggio, altrimenti le avrei perdute) quando è avvenuta qui alla Nuova Italia la presentazione della Sua opera. Mi dispiace moltissimo di non essere stato presente, tanto più in quanto ho saputo che la presentazione -nonostante la scarsezza degli intervenuti, dovuta a cattiva organizzazione - è riuscita ottimamente, e che in particolare sono piaciute le Sue parole.

Avrei anche voluto, con l'occasione, salutarLa ed esprimerLe la mia viva e sincera ammirazione per questa Sua opera, che - in un periodo in cui gli studi di antichità sono così anodini, "disimpegnati" e, tranne poche eccezioni, privi di "mordente" anche quando possiedono pregi tecnici - si distingue per quella sintesi di rigore scientifico e di afflato etico-politico che è la caratteristica delle vere e grandi opere di storia.

Particolarmente mi ha interessato il rilievo che Lei dà al problema della schiavitù. Se in altri tempi alcuni storici di sinistra hanno peccato di schematismo parlando un po' troppo globalmente di "società schiavistica", oggi, viceversa, troppi sono i "minimizzatori" cavillosi e sofistici della drammatica imponenza di questo fenomeno. Lei ha finalmente trovato ed espresso la posizione giusta.

Il mio mestiere di correttore di bozze è, di solito, un mestiere noioso. Ma qualche volta (poche volte!) mi càpitano fra le mani bozze di opere come la Sua. E allora diviene un mestiere interessante e addirittura entusiasmante.

Spero comunque di avere in futuro qualche altra occasione di rivederLa e di salutarLa. Dico di rivederLa perché, negli anni in cui ho militato nel PSI (1945-1964), ci siamo qualche volta visti e abbiamo anche accesamente discusso (con una certa dose di arroganza da parte mia)! Ma difficilmente Lei, fra tanti compagni sparsi per tutta Italia (io allora abitavo a Pisa), può ricordarsi di me, che ero un semplice compagno di base. A Pisa, negli anni Cinquanta, conobbi anche Sua nipote, Isa Angrisani Guerrini; e tuttora qualche volta ci scriviamo.

Grazie ancora e i più cordiali saluti

dal Suo

Sebastiano Timpanaro

27

Senato della Repubblica - Archivio Storico

le 16.6.80

CLAUDE NICOLET

Cher Monsieur,

Laissez-moi vous dire, je vous prie, combien j'ai été touché de votre attention : cette gravure de la porta San Sebastiano va, sur les murs de mon bureau, rejoindre d'autres souvenirs romains, et me rappellera une journée et une rencontre flatteuses pour moi. Votre geste est rare et délicat.

J'espère avoir l'occasion de faire, pour

28

Senato della Repubblica - Archivio Storico

une revue française, un compte rendu détaillé de la Storia economica di Roma — un classique pour de longues années. Je vais immédiatement la signaler en dernière note d'un article qui paraît en Nov. dans les Annales :

Voulez-vous transmettre mes remerciements à la Nuova Italia, et croire, cher Monsieur, à mon admiration et mon amitié

Nicolet

29

Senato della Repubblica - Archivio Storico

T.5.3.18.

Como, 4 luglio 1980

Chiarissimo Professore,

ho ricevuto in omaggio la Sua Storia Economica. Le sono infinitamente grato per il preziosissimo dono che ancora una volta dimostra la Sua benevolenza nei miei confronti. Come immaginerà ho divorato alcuni brani dell'opera, presso dalla smania di sondare subito gli argomenti nei quali più mi interessava conoscere la Sua opinione. Non ho davvero parole per manifestarLe tutta la mia ammirazione per l'immane lavoro, nonchè la mia modesta ma entusiastica adesione alla maggior parte delle Sue tesi. Sarò comunque più preciso e dettagliato non appena avrò letto per intero l'opera, cui dedicherò le prossime vacanze.

Ricordando ancora con grande piacere il fugace incontro pavese, mi auguro di poterla rivedere; nel

30

Senato della Repubblica - Archivio Storico

frattempo le invio a parte il mio volume e Le esprimo i sensi della mia devozione più profonda

Suo

Giorgio Levi della Vida

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Università di Padova
Istituto di Storia Antica
Telefono 20.154 · Via Accademia, 5
35100 Padova

75.1.55.

3.11.80

Illustre onorevole e chiarissimo Professore,

ho ricevuto da alcuni giorni il Suo ricco dono di estratti, del quale la ringrazio con la cordialità più viva, una volta di più ammirando la Sua straordinaria capacità di lavoro pur entro l'intensità del Suo impegno pubblico - Mi congratulo di cuore con Lei, augurandole di poter continuare a lungo nella Sua attività così preziosa agli studi e alla società italiana -

Con cordialissimi saluti

Gianfranco Tibiletti

32

Senato della Repubblica - Archivio Storico

15.1.54.

LICEO GINNASIO "OVIDIO" - SULMONA

30 Ottobre 1980

Il Preside

Ch.mo Professore.

Avrei piacere, se possibile, ricevere in omaggio il suo interessantissimo saggio Sulla storia dell'equitatus romano .

Sono preoccupato per il trattamento usato alle Lettere Latine e Greche nella bozza di riforma delle Scuole Medie Superiori.

L'ammissione alle Facoltà di Lettere e Filosofia, Giurisprudenza e Medicina dovrebbe essere pressoché esclusiva per chi ha studiato un po' di Latino.

Se nel primo anno del quinquennio onnicomprensivo le discipline saranno uguali per tutti gli indirizzi, addio latino e .. greco: che si può fare nei rimanenti quattro anni?

Mi scusi lo sfogo; ma se non si studierà, bene o male, un po' di latino e greco, chi leggerà i suoi meravigliosi saggi?

Hochachtungsvoll

Ilio Di Jorio

33

Senato della Repubblica - Archivio Storico

15.1.53.

SEMINAR FÜR ALTE GESCHICHTE
DER PHILIPPS-UNIVERSITÄT
Prof.Dr.Karl Christ

D-3550 MARBURG/LAHN 1, KRUMMBOGEN 28 C
TELEFON (06421) 28-4623

27.10.1980

Seminar f. Alte Geschichte, Krummbogen 28 C, D-3550 Marburg

Italia

Egregio Signore
Prof.Dr.F.De Martino
A.Falcone 258
NAPOLI

Sehr verehrter Herr De Martino,

Bitte, nehmen Sie meinen lebhaften Dank für die freundliche Übersendung Ihrer verschiedenen Separata. Es war für mich eine besondere Ehre, in Labeo einen kleinen Beitrag im gleichen Heft wie Sie selbst publizieren zu können. Da ich alle Ihre Arbeiten stets besonders schätze und sehr viel daraus gelernt habe, bin ich Ihnen für diese neuesten Studien besonders dankbar.
Ich darf Ihnen mit derselben Post zwei Bücher senden, die natürlich zu den Propädeutica gehören und Ihnen selbst nichts Neues sagen können. Doch vielleicht nehmen Sie diese einfach als Zeichen der Verbundenheit.
Ich wäre glücklich, wenn sich der Beck Verlag dazu entschließen könnte, Ihre Wirtschaftsgeschichte zu übersetzen. Ich habe ihm jedenfalls nachdrücklich dazu geraten. Denn es wäre endlich an der Zeit, daß Ihre Arbeiten nicht nur unter den deutschen Romanisten, sondern auch unter den Studierenden der Alten Geschichte die verdiente Verbreitung fänden.Was ich kann, will ich gerne dazu tun.
Mit allen guten Wünschen und besten Grüßen

Ihr sehr ergebener

K. Christ

34

Senato della Repubblica - Archivio Storico

15.1.44.

Senato della Repubblica

Il Presidente

1/7-80

Caro De Martino,

unisco: due volumi della sua storia economica. Grazie. Attendo ... le gioie per poterli gustare.

Cordialmente

Ministro Pasquini

35

Senato della Repubblica - Archivio Storico

E' indubbio che la storia dell' antica Roma debba essere considerata dagli specialisti come un oggetto unitario di studio. E' anche vero però che questo atteggiamento, da sempre rispettato, finisca col gravare sugli storici di Roma come una condanna.

L' interesse dovuto agli aspetti di continuità e alle forme di trasformazione di una società che viene costruendo la sua storia dalle oscure origini tribali sino ad assurgere ad impero universale e a rimodellarsi al suo interno nel passaggio dall' antichità al medioevo, non fa che esaltare infatti la complessità e l' eterogeneità dei fenomeni studiati. Ed è proprio lo spessore di una storia che ricomprende tanti e tanto diversi scenari che ci fa ben comprendere perché le più importanti fra le 'Storie di Roma', da quella di G.B.Niebuhr, che segna gli inizi della moderna storiografia, a quella del Mommsen, sino alla più recente opera del nostro De Sanctis, siano restate incompiute.

/se non

D' altra parte, sino agli inizi di questo secolo, l' interesse per la storia romana, sempre prevalentemente spostato verso l' età repubblicana, in virtù dello stesso materiale documentario di cui disponevano gli studiosi, si era sviluppato nel senso di una storia politico-istituzionale.

prevalentemente

Non solo questo era l' interesse e l' angolo visuale prevalente negli storici antichi sulle cui testimonianze i moderni avevano costruito i loro edifici. Occorre altresì considerare come una parte fondamentale del patrimonio culturale lasciato in eredità dai Romani fosse costituita dalla loro scienza giuridica. Ed è proprio sul diritto romano che i moderni ordinamenti europei sono venuti costruendosi sin dalla fine del Medioevo.

Con le nuove prospettive e mode culturali, col crescere generalizzato di interesse verso la 'società' e l' 'economia', sin dagli ultimi decenni del secolo scorso, anche per Roma si iniziò a studiare nuovi aspetti. Si trattava, rispetto alla storiografia più tradizionale, assai sovente, di un lavoro pionieristico: e quindi inevitabile che gli storici concentrassero le loro forze su analisi più limitate per aree tematiche o per periodi storici presi in considerazione. Anche le personalità scientifiche di maggior rilievo - basterà citare i nomi di Rostovzev, di Weber o di Toynbee - che si misurarono con tali tematiche, dovettero restringere il loro orizzonte a prospettive più specifiche.

H questioni

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Potrebbe forse sembrare paradossale, certo non è casuale che una delle prime sintesi generali di storia della economia romana antica sia stata tentata da un autore che si è formato come storico del diritto. Il 'mestiere' dello storico delle istituzioni ha giovato infatti al De Martino e gli ha permesso di estendere ai nuovi settori di indagine le pratiche e lo strumentario collaudati ampiamente e con risultati più che soddisfacenti nella propria specializzazione.

Inutile solo elencare le dimensioni e la rilevanza dei problemi e dei temi affrontati in questa sua nuova opera: dall' analisi della società primitiva, in cui coesistono forme individualistiche di sfruttamento della terra con le forme comunitarie proprie di una società organizzata ancora su basi gentilizie e familiari, ai complessi rapporti fra una politica di espansionismo e di sfruttamento 'imperialistico' e le trasformazioni interne ad una economia che perde del tutto i suoi originari caratteri 'patriarcali', per divenire un modello di sfruttamento schiavistico mai eguagliato nell' antichità. E ancora sarebbero qui da ricordare e da analizzare meglio le pagine che De Martino dedica ai processi di trasformazione che caratterizzano le economie provinciali, nella prima età del Principato e che solo in parte appaiono collegarsi a fenomeni oggettivi, 'esterni' al sistema (la fine delle guerre di espansione con il relativo ridursi di prigionieri ridotti in schiavitù ecc.).

In verità proprio da una lettura attenta di queste pagine si riesce a cogliere uno – uno solo anche se molto significativo dei fili di un discorso che si viene intrecciando con maestria – dei motivi conduttori di un' analisi che cerca di cogliere le leggi interne ad una forma economica del tutto diversa e che, in qualche modo risponde a una razionaltià diversa da quella della società capitalista che pure, per noi, è più o meno consciamente pensata come 'la' razionalità economica.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Una chiave di lettura del genere permette al De Martino di interrogarsi sul significato stesso di certe nozioni e di schemi interpretativi da noi sempre adoperati e per qualche verso irrinunciabili e tuttavia capaci di spingerci a porre agli antichi delle domande in qualche modo inammissibili. Si consideri ad es. la nostra nozione di 'progresso': non è solo la nostra visione dell' economia capitalistica ma, più in generale, la nostra cultura stessa sembra costruirsi su tale idea. Ebbene,se ci volgiamo alla economia e alla società dell' età più fiorente della storia romana, quando per l' appunto tanti fenomeni di 'opulenza' e di ricchezza sembrano aprire ad essa le prospettiva di una 'crescita', di uno sviluppo sicuro, dobbiamo concludere che in quella società i limiti intrinseci alla sua stessa esistenza erano così forti da renderne impossibile un suo 'decollo'.

E' vero che l' organizzazione della villa schiavistica e dei lavori agrari, il rapporto fra città e campagna con una funzionale produzione artigianale rispondevano, negli ultimi secoli della Repubblica, a un modello razionale e ben funzionante. Ad un processo di crescita di una economia che si fondasse su tali forme 'aziendali' mancava però, in ultima analisi, il corrispettivo e il supporto fondamentale costituito da un adeguato mercato.

Alle bellissime pagine che De Martino viene dedicando alla analisi di tali forme economiche e al loro mancato sviluppo, col conseguente ripiegarsi su se stesse e, in un dilatarsi e impoverirsi di tali strutture (ché questo mi sembra sia, in ultima istanza, il passaggio dalla razionale villa schiavistica descritta ed esaltata ancora ai tempi di Columella, al latifondo o ad un sistema di colonie e affittanze ai contadini), si potrebbe forse aggiungere un' altra considerazione. Che cioè è quanto a suo tempo era stato già annotato da Weber (e poi ripreso più di recente dal Finley) circa il significato depressivo che l' esistenza di una massa di lavoratori schiavi finiva con l' avere rispetto alle possibilità di crescita di un mercato interno.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Per questi motivi la pubblicazione, in questi giorni, da parte di Francesco De Martino, presso "La Nuova Italia", di una "Storia economica di Roma antica" è evento in qualche modo memorabile. Presso il grande pubblico infatti tale autore è certo più noto per la sua lunga e importante attività politica che non per il suo prestigioso ruolo ~~di intellettuale~~ scientifico, che lo colloca senza dubbio fra i più importanti storici del Diritto romano contemporanei. E tuttavia quanto De Martino abbia gelosamente difeso il suo mestiere di intellettuale, lo prova il fatto che la sua grande opera rappresentata dalla "Storia della Costituzione romana", una compiuta panoramica del diritto pubblico di Roma e delle sue trasformazioni nel corso della sua lunghissima storia, si sia venuta completando proprio lungo gli anni del suo maggiore impegno politico.

E' proprio questo collaudato 'mestiere' e la sua esperienza in capacità di orientarsi nei grandi orizzonti di una storia millenaria che hanno permesso a De Martino di compiere, forse praticamente per la prima volta nella moderna storiografia, una sintesi generale della storia dell' economia romana: dalle origini all' età della decadenza e della crisi.

Non è possibile dar conto qui dell' ampiezza del materiale trattato e neppure ha senso proporre un mero elenco di temi ed argomenti. Cercherò piuttosto di mettere in

Naturalmente un' opera del genere deve fare i conti, da una parte con una letteratura ormai molto vasta e con caratteri sovente molto diversi: dalla riflessione storiografica tedesca del secolo scorso, alle ricerche specialistiche sviluppate nei campi più diversi: dal diritto romano alla numismatica, dalla storia agraria all' archeologia (unica disciplina quest' ultima, insieme forse alla numismatica, a poterci offrire qualche vaga possibilità di quantificare i fenomeni indagati). Se De Martino è riuscito, di fronte a tale complessità e alla eterogeneità della stessa do-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Ma è anche vero che il tramonto del lavoro schiavistico non libera nuove energie e permette nuove forme di sviluppo. Al contrario: ancor più evidente appare allora il nesso fra le forme e l' organizzazione del lavoro dipendente e i livelli economici. Dove appunto, in questa riflessione di De Martino sugli aspetti di 'decadenza', gli elementi di coazione legale si ripropongono in forma diversa attraverso il colonato e il sistema / e si rafforzano, obbligatorio delle corporazioni, per permettere la conservazione di un sistema economico in cui ogni spazio di libertà veniva chiudendosi. "Per un apparente paradosso della storia, conclude l' autore, la libertà individuale era assicurata dall' esistenza degli schiavi. Senza di essi anche la libertà doveva estinguersi".

LUIGI CAPOGROSSI

Senato della Repubblica - Archivio Storico

RACCOMANDATA
ESPRESSO

15.1.47





PROF. FRANCO CASAVOLA

Traversa Manzoni, 2

è la recensione di Capograssi Colognesi
da inviare direttamente dal professore De Martino

80123 NAPOLI

a Scalfari per la pubblicazione
su la Repubblica –

UNIVERSITÀ DI ROMA

ISTITUTO DI DIRITTO ROMANO

Francesco 41

Senato della Repubblica - Archivio Storico

15.1.65.

L'ISPETTORE ONORARIO
PER I MONUMENTI, LE ANTICHITÀ E LE OPERE D'ARTE

Li 13 maggio 1980

PROT. N. ..... DEL .....

OGGETTO: .....

Ch.mo Prof.
FRANCESCO DE MARTINO
Napoli

Le varie recensioni comparse sulla stampa in questi ultimi giorni avevano destato in me notevole curiosità sulla sua ultima fatica. Solo ieri ho potuto ricevere una copia della sua "Storia economica di Roma antica" e ho già incominciato a leggerla con viva curiosità ed interesse. Si tratta di un'opera che onora Lei e la scuola napoletana, unica nel suo genere e ricchissima di dati bibliografici, come ho potuto notare da una rapida scorsa.

Quanto prima cercherò di appuntare alcune riflessioni e di farne oggetto di recensione su riviste campane o nazionali; ma già da ora ho provveduto a segnalarla a tutti i miei colleghi di licei e agli studiosi di archeologia e di altre discipline, come pure l'ho segnalata agli studenti del liceo classico di C/re di Stabia.

Auguro che la sua produzione scientifica continui ancora a lungo, per donarci i tesori della sua ricca esperienza umana e culturale:

PROF. SALVATORE FERRARO
VIA BONEA, 32 - VICO EQUENSE (NA)
TEL. (081) 879 87 78

42

Senato della Repubblica - Archivio Storico

vedo infatti citati nell'opera altri suoi contributi su riviste e miscellanee,che dovranno comparire quanto prima, e La prego di voler inviarmi qualche estratto disponibile.

In attesa di poterLa conoscere di persona e di poterLe manifestare a viva voce i piu' vivi sentimenti di stima e le piu sincere congratulazioni per la sua ultima fatica,Le invio cordiali saluti.

Prof. Salvatore Ferraro

Salvatore Ferraro

N.B. -Per ora, dopo la lettura di alcune pagine,mi permetto segnalarLe alcuni errori tipografici:

1) p. 19 ... trasformata ad.... = ed
2) p. 37 ;;... di Interamnia... = Interamna
3) p. 41 ..... per strigas et scamnas... = ... scamna

43

Senato della Repubblica - Archivio Storico

75.1.44.

Polla,il 2 luglio del 1980

Gentile Professore,

avevo chiesto la vostra opera alla Nuova Italia per studiarla e tentarne una recensione;ma,impaziente,trovandomi a Napoli,l'ho acquistata alla libreria Guida di Piazza San Domenico.Quando mi giunge l'esemplare in dono dall'editore:cercherò di corrisponde re in misura non indegna.

So che l'amico prof. Ferraro vi ha già segnalato una lieve svista: Andretta per Auletta,ove ho rintracciato un nuovo termine graccano,dopo l'altro che scoprii quando ero allievo del rimpianto prof. Maiuri ad un crocicchio del mio paese. Vi mando la fotocopia delle pagine in cui raccolsi i termini lucani;quanto a quest'ultimo di Auletta,dopo la breve nota che mandai al Roma,ste si la relazione di studio,che sta per uscire sulla 'Rivista storica dell'antichità',fondata e diretta dal non dimenticato prof. Tibiletti.Unisco un mio articolo,quarto ed ultimo per me intorno a un falso nome moderno incallito nella convenzione ricorrente : tantè.Ripeteva papà mio che la fede muove le montagne. E unisco una recente nota lincea,sperando,nel complesso,di avervi fatto cosa utile e grata.

Non ho fatto i rallegramenti per l'impresa che ha svecchiato il Rostovzev.Ma non sono essi contenuti nell'ansia di avere l'opera e di occuparmene?

Con deferenti e a un tempo cordiali saluti

Vittorio Bracco

Vittorio Bracco
Polla (Salerno)

44

Senato della Repubblica - Archivio Storico

1980 MAR 16 0 11

75.1.40.

NAPOLI - TELEGR. 16-5

NNNN

ZCZC LMN386 CRO043 HCJ297 A199

ITNA CO GBLA 014

CAMBRIDGE 14/13 16 1206

759/1

DE MARTINO VIA-ANIELLO-FALCONE 258

NAPLES

LETTER SENT PROMPTLY DEEPLY REGRETTING INABILITY ATTEND

FINLEY

COL 258

45

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Amm.ne P.T. ◆ TELEGRAMMA ◆ Amm.ne P.T. ◆ TELEGRAMMA

15.1.39.

FROM THE MASTER

DARWIN COLLEGE
CAMBRIDGE CB3 9EU
TEL: 0223-51761-2

28th April 1980

Professor Francesco De Martino
Via Aniello Falcone 258
Napoli
Italy

Dear Professor De Martino,

I am most honoured that you should have thought of me in connection with the forthcoming public presentation of your new book. It is a matter of the greatest regret to me, but I cannot manage the time in the next few months. I am still scrambling with four lectures that I have to give in Belfast at the end of next month and immediately thereafter I have to try to meet a number of other commitments.

It is a source of constant astonishment to me that you are able to produce such enormous quantities of work at the highest level. I look forward greatly to the two volumes and I send my best wishes for their success.

With kind personal regards,

Yours sincerely,

Moses Finley

46

Senato della Repubblica - Archivio Storico

15.1.37.

Rome, April 15th, 1980

Dear Professor Finley,

a work of mine by the title " History of roman economics"is on the point of being published.The publishers "La nuova Italia" are sending you the two volumes, under separate cover. The same are honoured to address to you an invitation to attend a presentation of the book in Rome.You may understand how I should be glad if you would accept the invitation; no one better than you is able to discuss the problem concerning the history of roman economics.I look forward to hearing from you and hope you be able to come. Any date you may choose between end of May and end of June will be fine.

With my best regards and warmest greeting, yours

(Francesco De Martino)
Via Aniello Falcone,258
NAPOLI

P.S. Of course the publishers will see the expenses of your journey and your stay in Rome.

47

Senato della Repubblica - Archivio Storico

75. 2. 13.

UNIVERSITÉ DE PARIS I - PANTHÉON-SORBONNE

SCIENCES ÉCONOMIQUES - SCIENCES HUMAINES - SCIENCES JURIDIQUES ET POLITIQUES

17, rue de la Sorbonne

Claude NICOLET
Professeur à la Sorbonne (Paris I)
2, Rue de Paradis
75010 PARIS - Tél. : 770.02.91

le 26.04.80

Monsieur et cher Collègue,

Je suis extrêmement flatté de votre aimable proposition, et heureux d'apprendre que nous aurons bientôt l'occasion de lire un beau livre de vous sur un sujet essentiel. Je serai en effet très heureux et flatté de participer à un débat à propos de cet ouvrage, et je vous donne donc, dès l'instant, une acceptation de principe.

Le seul problème est celui de la date. Il faut d'abord un peu de temps pour lire et méditer le livre. Je suis pris par des obligations (cours, commissions diverses) jusqu'à la Pentecôte. Je pourrais aller en Italie à la rigueur dans la semaine qui commence le 27 Mai. Mais au fond, j'aimerais mieux que ce soit en Juin - c'est un mois un peu moins chargé. En particulier à partir du 9 Juin, ce serait parfait. Et, puisque vous me laissez aimablement le choix entre Florence et Rome (et malgré mon amour pour Florence), je préférerais participer au débat romain, parce que j'en profiterais pour travailler un peu au Farnèse, dans la Ville si propice à nos études...

Si ces propositions vous conviennent, à vous et à votre éditeur, je serais vraiment très heureux. De toutes façons les indications que je vous donne sont une première approximation, et on arrivera bien à trouver une date qui nous convienne à tous.

En vous remerciant encore, je vous prie de croire, Monsieur et cher Collègue à mes sentiments cordialement respectueux.

Claude NICOLET

Nicolet

48

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Napoli, 6/7/'80.

Ill.mo professore,

a seguito dell'esito, per me favorevole del concorso a cattedre di diritto tributario, mi accingo a presentare domanda per essere chiamato a coprire quella bandita su richiesta della facoltà giuridica dell'Università di Napoli.

Mi sembra doveroso manifestarle tale mia aspirazione, sperando che essa

49

Senato della Repubblica - Archivio Storico

possa incontrare il suo favore.
Colgo l'occasione per esprimerle i sensi
della mia stima e per porgerle i miei più
cordiali saluti.

Enrico Nazzo

50

Senato della Repubblica - Archivio Storico

24

IVRA

RIVISTA INTERNAZIONALE DI DIRITTO ROMANO E ANTICO

REDAZIONE

Seminario giuridico dell'Università di Catania

Catania, 2-7-80

Carissimo,

ho ricevuto la tua lettera.

Pur non meritandomi

la testa pei complimenti

(immeritati) che mi fai,

farò tutto il possibile,

compatibilmente con la

difficile situazione in

cui ci troviamo -

Credimi, cordialmente

Tuo aff.mo Carlo

51

Senato della Repubblica - Archivio Storico

11

SOCIETA' NAZIONALE DI SCIENZE
LETTERE E ARTI IN NAPOLI
VIA MEZZOCANNONE, 8 - TEL. 207075 - 80134 NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE
ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE
ACCADEMIA DI ARCHEOLOGIA, LETTERE E BELLE ARTI
ACCADEMIA DI SCIENZE MEDICHE E CHIRURGICHE

IL PRESIDENTE GENERALE

8.6.1980 Caro Professore,

Nell' Espresso dell' 8 giugno 1980 n. 23, p. 31 leggo "anche Orazio, in una delle sue satire" ma si tratta in realtà della I ode del I libro, v. 25 ss

Manet sub Iove frigido
venator tenerae coniugis immemor
seu visa est catulis cerva fidelibus
seu rupit Teretis Marsus aper plagas.

Spero di vederla il prossimo 19. Devoti e cordiali saluti

Marcello Gigante

52

Senato della Repubblica - Archivio Storico

emilio r. papa 512162

Caro De Martino,

Ti ringrazio

e sono orgoglioso e commosso per quanto

hai scritto di me a Scirocco ed a

Villani!

Con tanta devota simpatia

abbiamo sempre il

Tuo

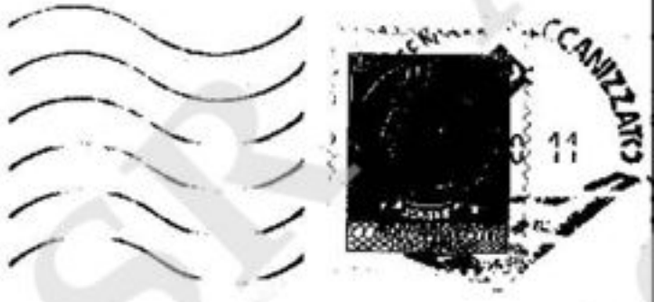
Emilio R. Papa

5-6-'80

53

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Emilio R. Papa
Via S. Agostino 12 - Torino 10122



CANIZZATO
11

On. prof.
Francesco De Martino
Via Aniello Falcone 258
80127 NAPOLI

54

Senato della Repubblica - Archivio Storico

10

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE
Via S. Ottavio, 20 - 10124 Torino - Tel. 874811 - 870633 - 870843

Torino, 16/6/1980

Chiar.mo Prof. On.
Francesco De Martino
Via Aniello Falcone, 258
80127 N A P O L I

Caro De Martino,

la commissione del concorso di "Storia contemporanea" ha aggiornato i lavori al 15 luglio ... nelle more, se la sorte mi aiuta, può darsi che Tu possa casualmente incontrare Scirocco a Napoli nell'occasione di qualche pubblica cerimonia.

Delle cose del Partito non sono contento: se tagliamo ai nostri voti radicali, l'ancor fresco nostro successo elettorale ... divien gelido: nessun aumento di voti, e quanti equivoci imbarcati nel nostro cammino!

Dopo tanti anni di milizia socialista, provo sconforto e delusione, e vedo sempre più nei giovani un certo qual professionalismo politico all'americana, una spregiudicatezza ....

Se scrivo a Te -bandiera del Partito- queste cose, è, naturalmente, perchè ... vorrei vederle cambiare.

Mi sono ormai raccolto nella sola milizia intellettuale, e nell'impegno universitario (sapessi quanto è dura qui a Torino la vita ... accademica!).

La speranza è negli uomini come Te.

Tanti, cari, devoti saluti

dal Tuo

Luigi R. Papa

E.R. Papa
Via S. Agostino, 12
10122 TORINO

55

Senato della Repubblica - Archivio Storico

52

UNIVERSITÀ DI ROMA

ISTITUTO DI DIRITTO ROMANO
E DEI DIRITTI DELL'ANTICO ORIENTE MEDITERRANEO

Roma, 30 giugno 1980

Carissimo De Martino,

vengo a sapere che da più parti v'è già chi si muove per nuove combinazioni e accordi sui prossimi concorsi romanistici a cattedra. In vista di ciò tengo a farti conoscere per tempo il mio proposito di candidarmi alla votazione per la Commissione.

E' mia intenzione di fare il 'battitore libero', cioè di giudicare - ove riuscissi eletto - secondo cosciente responsabilità e serietà scientifica, come ho sempre cercato. Ti sarò quindi molto grato se vorrai sin d'ora considerare la possibilità di riservarmi uno dei tuoi voti.

Molti ringraziamenti per quanto riterrai di fare e cordiali saluti.

Affettuosamente

Riccardo Orestano

Riccardo Orestano

00197 Roma 56

Senato della Repubblica - Archivio Storico

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
ISTITUTO DI
DIRITTO ECCLESIASTICO E CANONICO

43100 Parma,
Via Università, 12 - Tel. 33.403

24. 10. 1980

Illustre Professore,

non avendo avuto la possibilità di incontrarla, così come avrei desiderato, mi permetto di scriverle per informarla che ho avanzato la mia candidatura per la cattedra di diritto ecclesiastico posta a trasferimento dalla Sua Facoltà.

Confido di poter avere anche il Suo autorevole appoggio nel Consiglio di Facoltà e, comunque, spero di avere presto la opportunità di conoscerla personalmente.

Nel ringraziarla per la cortese attenzione, la prego di gradire, con i sensi della più viva considerazione, i miei deferenti saluti

Suo

Carlo Mirabelli

57

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Federazione Giovanile Socialista Italiana

Sezione di Ercolano

Ercolano, 27. X. 1980

On. Prof. Francesco De Martino
NAPOLI

Caro Professore,
per una ricerca da Lei conducendo sul "municipium" di Ercolano, avrei bisogno di consultare il libro di F. SARTORI, Problemi di storia costituzionale italiota (Roma, L'Erma, 1953), che non mi è stato possibile reperire presso la Biblioteca Nazionale di Napoli, né presso gli altri Istituti cui mi sono rivolto. Poiché il libro suddetto è citato nell'aggiornamento bibliografico della seconda edizione della Tua "Storia della costituzione romana", Ti sarei grato – qualora Tu ne possedessi un esemplare – se volessi consentirmi di prenderne visione.
Certo di esaudimento questa mia richiesta con benevolenza, Ti ringrazio di cuore e Ti invio fraterni saluti

Angelo Tonnellato

ANGELO TONNELLATO
VIA RAMPA DEL FONTE, 8
ERCOLANO

Senato della Repubblica - Archivio Storico

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI
ISTITUTO DI DIRITTO ROMANO
IL DIRETTORE

Napoli 14/11/1980

Illustre Prof.
Francesco De Martino
Via Aniello Falcone n. 258
80127 NAPOLI

Caro Professore,

come Le dissi a voce, l'Istituto di Diritto Romano dell'Università di Napoli organizza, per l'anno 1980/81, un ciclo di conferenze sul tema "Economia e diritto in Roma antica", che si concluderà con una tavola rotonda finale.

A titolo personale, e a nome dei Colleghi di Istituto, vengo a chiedere la Sua disponibilità per una conferenza e per partecipare alla tavola rotonda finale.

Il tema, a Sua scelta, potrà riguardare tanto argomenti di carattere generale o metodologico, quanto un argomento specifico che in qualche modo si colleghi al tema generale.

Le conferenze si terranno il venerdì pomeriggio alle ore 17, presso l'Istituto di Diritto Romano, in Via Mezzocannone n. 16, a partire dall'ultima decade di gennaio, fino a tutto aprile.

Lascio a Lei l'indicazione di una data. La tavola rotonda conclusiva verrà organizzata per il mese di maggio, tenendo presenti gli impegni degli aderenti.

In attesa di Sue notizie, Le invio i saluti più affettuosi

Suo aff.mo
Gennaro Franciosi

P.S. Potrà inviare la Sua risposta al mio indirizzo privato che è il seguente: Prof. Gennaro Franciosi, Via Salute 10
80056 Ercolano (Napoli)

80134 NAPOLI - VIA MEZZOCANNONE, 16 - TEL. 32 45 72

Senato della Repubblica - Archivio Storico

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI
ISTITUTO DI DIRITTO ROMANO
IL DIRETTORE

Caro Professore,

La situazione che si è creata a Napoli e il dissesto nell'edificio centrale dell'Università rendono assai problematico lo svolgimento del Convegno sui dipartimenti previsto per il 19 e 20 dicembre.
A questo punto, dopo attenta considerazione dei pro e dei contro, ritengo migliore soluzione lo slittamento dell'incontro a data da destinarsi (ma sin da ora indicherei febbraio, sperando in una rapida normalizzazione). Quod differtur non aufertur!
Con i saluti più cordiali.

Napoli, 4. 12. 1980

80134 NAPOLI - VIA MEZZOCANNONE, 16 - TEL. 5745 72

Senato della Repubblica - Archivio Storico

REPUBBLICA DI SAN MARINO
SEGRETERIA DI STATO PER GLI AFFARI ESTERI

San Marino, 20 Novembre 1980/1680 d.F.R.

Caro Compagno De Martino,

per interessamento della Ecc.ma Reggenza il mio Ufficio è stato incaricato di raccogliere, in vista di una loro pubblicazione, tutti i discorsi che, dal 1945 ad oggi, sono stati tenuti a San Marino da personalità italiane e straniere, in occasione delle semestrali cerimonie d' ingresso della Reggenza. Tu stesso hai offerto il tuo personale contributo di pensiero e di amicizia il 1° Aprile 1957, con un discorso di cui, purtroppo, agli atti della Segreteria di Stato per gli Affari Esteri, non è restata traccia se non nelle due cartelle dattiloscritte di cui ti allego copia.

Guardando questa traccia ho pensato che tu abbia parlato a braccio e che forse, da parte sammarinese, sia stata registrata questa parte perchè più direttamente riguardante la Repubblica. Non so però se l'ipotesi sia o meno fondata. Poichè tuttavia non vorrei che nella futura pubblicazione mancasse proprio il tuo intervento, ti sarei vivamente grato se potessi cortesemente controllare se nei tuoi atti personali conservi un testo o se, eventualmente, potessero essere sviluppate, per concetti e per lunghezza, le cartelle che ti invio.

Resto in attesa di tue notizie e sono lieto dell'occasione per porgerti i miei migliori e più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO DI STATO
(Giordano Bruno Reffi)

On.
Prof. Francesco DE MARTINO
Camera dei Deputati
R O M A

61

Senato della Repubblica - Archivio Storico